

## Business corner

# Orientamento professionale al Paciolo D'Annunzio

» L'istituto Paciolo - D'Annunzio ha ospitato un evento che ha trasformato la scuola in un vero crocevia di competenze, opportunità e visioni per il futuro. Il Business corner, organizzato nella sede di via Manzoni, ha riunito studenti, docenti e un'ampia rappresentanza del mondo produttivo locale, con la partecipazione di aziende attive in settori strategici come l'agroalimentare, il digitale, la meccanica, la logistica, la consulenza amministrativa e l'immobiliare. Tra le realtà presenti: First Point, REMax, Studio Tonelli - Falanga, Mec Trasporti, CFT, Intergrana, Europool, Cami, Menta e Eiffel. L'iniziativa non è stata una semplice giornata informativa, ma un vero laboratorio di orientamento professionale, pensato per offrire agli studenti, in particolare a quelli dell'indirizzo



Tecnico - Economico, uno sguardo diretto e concreto sul mondo del lavoro e sulle competenze oggi richieste dalle imprese.

Dopo i saluti del dirigente scolastico, Francesco Barbieri, e del consigliere provinciale Fabio Bonatti, i rappresentanti delle aziende hanno preso posto nelle aule loro dedicate trasformandole in punti di confronto dinamico. Qui hanno presentato la storia e i valori delle proprie realtà, illustrato i profili professionali più ricercati, spiegato l'evoluzione del mercato e condiviso esperienze maturate sul campo. Il cuore dell'evento è stato una sorta di speed dating lavorativo: gruppi di studenti si sono alternati nelle diverse aule incontrando, di volta in volta, imprenditori e professionisti. Un'occasione per porre domande, esplorare percorsi di carriera, capire quali competenze tecniche siano più richieste e quanto continuo, oggi, le soft skills: capacità relazionali, problem solving, adattabilità e spirito di iniziativa. Tra i contributi più sentiti c'è stata la testimonianza di una studentessa.

«Per noi giovani è raro avere l'opportunità di parlare così da vicino con chi lavora davvero nelle aziende. Oggi abbiamo capito cosa cercano i datori di lavoro, quali capacità dobbiamo sviluppare e quali possibilità ci offre il territorio. Personalmente mi ha colpito ascoltare storie professionali molto diverse tra loro: alcune nate da studi economici come i nostri, altre da percorsi inattesi, ma ricchi di passione. È stato incoraggiante vedere che le competenze che stiamo acquisendo a scuola trovano riscontro reale».